

Fig. 3



Info

MUSEO PALAZZO PISTILLI
Luogo della cultura afferente al Polo Museale del Molise
Salita San Bartolomeo 18, 86100 Campobasso
Tel. +39 0874 431384
pm-mol@beniculturali.it
www.musei.molise.beniculturali.it

Orari di visita / Opening times

www.musei.molise.beniculturali.it/musei

Biglietto d'ingresso / Tickets

Intero: 3,00 euro

Ridotto: 2,00 euro

Integrato con Museo Sannitico: 5,00 euro

Visite guidate e laboratori didattici su prenotazione a cura di Me.MO Cantieri Culturali APS



BetaGamma editrice

Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Museo
Palazzo Pistilli

La storia del museo

Il Museo Palazzo Pistilli, primo museo storico-artistico di Campobasso, nasce grazie alla lungimiranza e la generosità di una famiglia di grande tradizione di collezionismo borghese, la famiglia Eliseo-Praitano.

Le eclettiche collezioni Eliseo-Praitano coprono un arco cronologico di quattrocento anni e sono esposte su due piani e sei sale. La collezione d'arte di Michele Praitano, creata in oltre cinquant'anni di ricerca in Italia e all'estero, e successivamente donata allo Stato, rappresenta il nucleo più consistente del museo.

Il percorso di visita

1. Piano inferiore. In questo piano si trovano le opere più antiche della collezione, che comprendono la cinquecentesca icona raffigurante la *Presentatione di Gesù al Tempio*, il *San Girolamo* seicentesco di ambito napoletano (Fig. 1) e altre opere con scene ispirate alla Bibbia. L'ambiente napoletano è rappresentato da opere della bottega di Luca Giordano e da diverse scene di battaglia, come anche da pregevoli esempi di maioliche napoletane e ceramiche dipinte del XVIII secolo. Trovano inoltre spazio opere più recenti, soprattutto di ambiente molisano tra le quali vi è un ritratto di Tina Praitano Eliseo, moglie di Giuseppe Ottavio Eliseo e zia di Michele Praitano. Nelle sale sono esposte diverse statue, tra cui una copia del XIX secolo della Venere Medici, scultura del I secolo a.C., simbolo dell'ideale classico di bellezza.

2. Piano superiore. Nelle sale del piano superiore, un cospicuo numero di opere mostra quel rinnovato interesse nei confronti della pittura dal vero che accomuna molti artisti ottocenteschi.

Le opere spaziano dal *Paesaggio con due torri* di Giacinto Gigante, rappresentante della "Scuola di Posillipo", a Filippo Palizzi. Vi sono inoltre esponenti della "Scuola di Resina": Giuseppe De Nittis in primis, ma anche Vincenzo Caprile e Francesco Mancini (Fig. 2) riunitisi nei primi anni Sessanta a Portici per tentare un'esperienza comune di pittura di paesaggio.

Il museo ospita inoltre artisti quali Giuseppe Casciaro, Vincenzo Irolli, Francesco Paolo Michetti e lo scultore Vincenzo Gemito, qui presente con la testa del *Fauno ebbro*, che con la loro opera traghettarono la pittura napoletana verso il Novecento.

Un posto particolare è riservato alla *Suonatrice di chitarra* di Gaetano Esposito (Fig. in copertina), opera di impatto, divenuta immagine simbolo del museo.

Le opere di Giovanni Boldini, Pietro Scoppetta (Fig. 3) e Raffaele Ragione non solo sottolineano gli aspetti innovativi della pittura napoletana, ma testimoniano anche la sua dimensione internazionale, in particolare il rapporto con gli ambienti parigini. Degno di nota il *Ritratto di Mary Aub* di

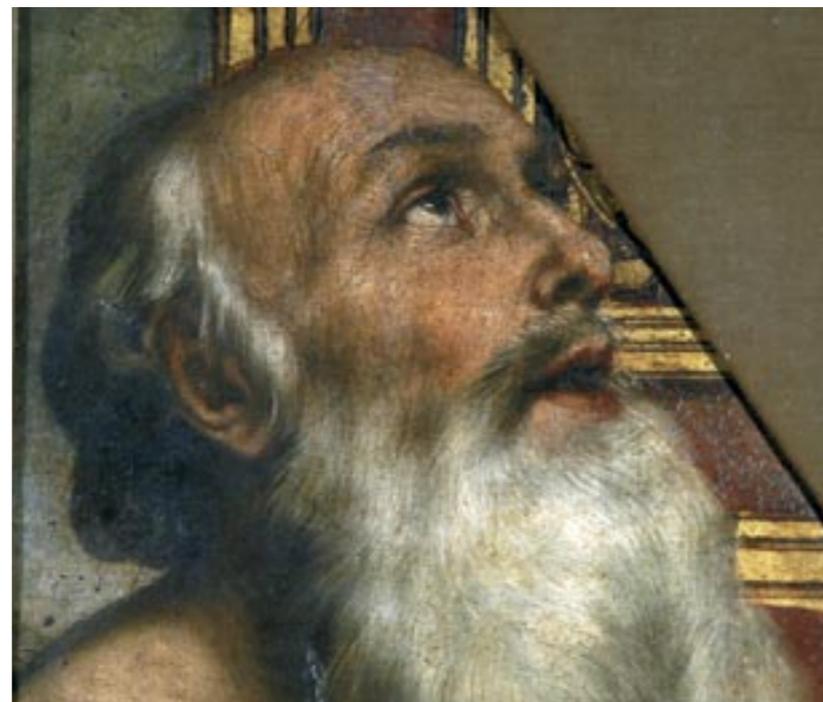
Vittorio Corcos (Fig. 4), proveniente dalle raccolte di Giuseppe Ottavio Eliseo, zio di Michele Praitano.

Una parte consistente della collezione è costituita da opere di artisti molisani che hanno operato tra la seconda metà dell'Ottocento e la metà del secolo successivo, alle quali è dedicata un'intera sala. La presenza di opere di artisti quali De Lisio, Scarano (Fig. 5), Trivisonno (Fig. 6), Paglione, evidenzia la grande qualità di collezionista e mecenate di Michele Praitano.

Praitano frequentò, inoltre, la bottega fiorentina di Pietro Annigoni (Fig. 7), detto il "pittore delle regine" per aver eseguito i ritratti della famiglia reale inglese e rappresentante di un moderno classicismo. Annigoni fu maestro di Amedeo Trivisonno, artista molisano, a sua volta maestro di pittori come Leo Paglione e Marcello Scarano, tutti rappresentati nelle collezioni e tutti accomunati da un "ritorno alla forma", lontani dalle tendenze informali e astratte di quegli anni.

Nel museo è presente una sala multimediale nata dalla collaborazione con il Liceo Artistico "Giacomo Manzù" e il Liceo Scientifico del Convitto "Mario Pagano" di Campobasso. In questo modo è possibile effettuare il tour virtuale non solo della Collezione Eliseo, ma anche delle opere dei più importanti artisti molisani presenti nelle chiese e negli edifici pubblici della città.

Fig. 1



History of the museum

The Palazzo Pistilli Museum, the first art-historical museum in Campobasso, was born out of the farsightedness and generosity of a family with a long history of collecting, the Eliseo-Praitano family. The eclectic Eliseo-Praitano collections span a four hundred year chronology and are shown on two floors in six rooms. Michele Praitano's collection, created during fifty years of research in Italy and abroad, and subsequently donated to the State, represents the most consistent nucleus in the museum.

Itinerary

1. Lower floor. The earliest works in the collection are shown on this floor. They include the 16th century icon with the *Presentation of Jesus at the Temple*, and the 17th century *St. Jerome* from the Neapolitan circle (Fig. 1) and other works with biblical scenes. The Neapolitan sphere is represented by works from the workshop of Luca Giordano and several battle scenes, in addition to valuable examples of Neapolitan majolicas and 18th century painted ceramics. There is also space for more recent works, mainly by regional artists, including a portrait of Tina Praitano Eliseo, wife of Giuseppe Ottavio Eliseo, Michele Praitano's aunt. A num-

Fig. 2



ber of statues are on display in the rooms, including a 19th century copy of the 1st century B.C. Medici Venus, symbol of the classical ideal of beauty.

2. Upper floor. A large number of the works on show on the upper floor illustrate the renewed interest in painting that many 19th century artists have in common.

The works range from *Landscape with two towers* by Giacinto Gigante, representing the "Posillipo School", to Filippo Palizzi. There are exponents of the "Resina School": Giuseppe De Nittis in primis, but also Vincenzo Caprile and Francesco Mancini (Fig. 2) who in the early 1960s went to Portici to paint landscapes together. The museum also houses artists such as Giuseppe Casciaro, Vincenzo Irolli, Francesco Paolo Michetti and the sculptor Vincenzo Gemito, present here with the head of the *Drunken Faun*, who with their work led Neapolitan painting towards the 20th century. A special place is reserved for the *Guitar Player* by Gaetano Esposito (Fig. on front), a work of strong impact, which has become the symbol of the museum. The works by Giovanni Boldini (Fig. 3), Pietro Scoppetta (Fig. 4) and Raffaele Ragione not only highlight the innovative aspects of Neapolitan painting, but also attest its international dimension in particular the relationship with the Parisian circle. Worthy of note, the *Portrait of Mary Aub* by Vittorio Corcos (Fig. 5), from the collection of Giuseppe Ottavio Eliseo, Michele Praitano's uncle.

A large part of the collection is constituted by Molisan artists who were active between the second half of the 19th century and the mid 20th century, to which an entire room is dedicated. The presence of works by artists like De Lisio, Scarano (Fig. 6), Trivisonno (Fig. 7), and Paglione, Michele Praitano's great quality as collector and patron. Moreover, Praitano frequented the Florentine workshop of Pietro Annigoni (Fig. 8), known as "the painter of queens" as he had made portraits of the English royal family and who was representative of modern classicism. Annigoni taught Amedeo Trivisonno, Molisan artist, who in turn taught painters like Leo Paglione and Marcello Scarano, all represented in the collections and all united by a "return to form" far from the informal and abstract tendencies of those years.

The museum also houses a multimedia room, the result of a collaboration between the Liceo Artistico "Giacomo Manzù" and the Liceo Scientifico del Convitto "Mario Pagano" in Campobasso. This has made it possible to make a virtual tour not only of the Eliseo collections, but also of the works by the most important of the Molise's artists present in the city churches and public buildings.